

Professionisti. Le indicazioni all'assemblea dell'Oice

Appalti, più valore al ruolo dei progettisti

■ Mantenimento dei requisiti di fatturato e organico per le gare oltre i centomila euro, un nuovo argine contro il fenomeno dei maxi-ribassi. Sono i correttivi che l'Autorità di vigilanza sui **contratti pubblici** ha intenzione di inserire nelle procedure di assegnazione dei servizi di progettazione attraverso le linee guida sugli incarichi che arriveranno a breve da Via Ripetta.

«Introdurremo una limitazione al 10% alla componente prezzo nelle gare (che oggi oscilla tra il 10 e il 30%)», ha annunciato il presidente Sergio Santoro, intervenendo ieri all'assemblea dell'Oice. Altro strumento per evitare l'affidamento di incari-

chi con parcelle eccessivamente basse, ha anticipato Santoro, è di «consentire l'apertura delle offerte economiche solo alle proposte che superino determinate soglie di qualità tecnica».

L'associazione delle società di ingegneria e architettura ha avanzato una serie di proposte di riforma del codice degli appalti - cui ha cominciato a lavorare il ministero delle Infrastrutture - con l'obiettivo di ridefinire il ruolo della progettazione al centro del processo di realizzazione delle opere pubbliche. «Bisogna rivedere le modalità di applicazione dell'appalto integrato, la cui liberalizzazione selvaggia ha messo in crisi progettisti e imprese, penalizzando

la qualità e i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti», ha chiesto la presidente **Patrizia Lotti**. Altra richiesta è quella di prevedere il pagamento diretto dei progettisti chiamati a lavorare al fianco delle imprese e di ridurre le attività di progettazione in capo ai tecnici della Pa, focalizzando l'attenzione (e gli incentivi economici) degli enti sulle fasi di programmazione e di controllo.

A dimostrazione della scarsa attenzione riservata in Italia al progetto, l'Oice ha citato i dati che misurano l'incidenza dei servizi di progettazione sul totale degli investimenti in costruzione. Tra i grandi paesi europei l'Italia è ultima, con un'incidenza del 10 per cento. In testa c'è il Regno Unito con il 32 per cento.

**M.Fr.
Mau.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

